



CONTRIBUTO DELLA DIOCESI DI ACQUI ALLE SCHEDE 6 E 11 NELLA FASE PROFETICA DEL SINODO DELLE CHIESE IN ITALIA

LA PREPARAZIONE E LE SCELTE

Il Consiglio Pastorale Diocesano e il Consiglio Presbiterale, con l'invito rivolto anche ai Facilitatori diocesani, si sono ritrovati sabato 1 febbraio 2025 nei locali del Duomo per lavorare su due schede dello Strumento di lavoro per la fase profetica del cammino sinodale italiano: quella dedicata al protagonismo dei giovani e quella dedicata alla corresponsabilità e guida delle comunità attraverso i ministeri laicali.

Nella Diocesi di Acqui fin dall'inizio del Cammino Sinodale è stato individuato il CPD come il motore del Sinodo sul territorio e tra le Comunità di fedeli.

Anche in questa fase la decisione è stata di convocare il CPD chiedendo il contributo anche al Consiglio Presbiterale e al gruppo di Facilitatori che nelle assemblee diocesane di questi anni hanno condotto i gruppetti con il metodo della conversazione nello Spirito per affrontare le diverse tematiche proposte.

Preventivamente sono stati consultati il CPD (37 membri) e i Facilitatori (altri 13 membri) per scegliere su quali schede lavorare; quanti si sono espressi hanno indicato le seguenti preferenze per le schede:

A. 21 voti:

- Scheda6 (Giovani)
- Scheda8 (la Formazione nelle diverse fasi della vita)
- Scheda11 (i Ministeri laicali)

B. 12 voti

- Scheda10 (Percorsi di Iniziazione Cristiana)
- Scheda14 (Organismi di partecipazione)

C. 9 voti

- Scheda1 (slancio profetico e cultura della pace...)
- Scheda3 (Comunicazione sociale, cultura...)
- Scheda4 (Qualità celebrativa...)

D. 8 voti

- Scheda2 (Sviluppo umano integrale...)
- Scheda7 (Formazione sinodale...)

E. 7 voti, Scheda9 (Formazione integrale dei formatori)

F. 5 voti

- Scheda12 (Forme sinodali di guida)
- Scheda13 (Responsabilità amministrativa)

G. 4 voti, Scheda5 (Accompagnamento)

H. 3 voti

- Scheda15 (Responsabilità delle donne)
- Scheda16 (Ruolo delle Curie)

I. 1 voto, Scheda17 (Il rinnovamento della gestione economica dei beni)



CONTRIBUTO DELLA DIOCESI DI ACQUI ALLE SCHEDE 6 E 11 NELLA FASE PROFETICA DEL SINODO DELLE CHIESE IN ITALIA

La segreteria del CPD in dialogo con il Vescovo ha scelto di lavorare sulle schede 6 (Giovani) e 11 (Ministeri laicali). C'è stata titubanza nel scegliere la scheda 6 sui giovani in quanto di tutti gli invitati all'incontro solo 2 persone avevano meno di 30 anni e sembrava contraddittorio approfondire la scheda 6: diciamo che vogliamo il protagonismo dei giovani e poi ci troviamo tra adulti e anziani a parlare al posto loro.

Nonostante questo si è deciso di affrontarla lo stesso perché dalla consultazione emergeva quanto le persone fossero coinvolte dal discorso; l'obiettivo è stato innanzitutto **capire quale atteggiamento si vorrebbe avere nei confronti dei giovani**, tenendo presente che è una scheda nel contesto del "rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali".

LO SVOLGIMENTO DELL'INCONTRO

38 i partecipanti effettivi su 67 invitati (57%): preti (14), laici (11), laiche (10), religiosi (2) e religiose (1).

L'incontro ha avuto un primo momento di ascolto della Parola scelto e introdotto dal Vescovo Testore (Mc 8,27-33) e fatto risuonare dai presenti che liberamente hanno sottolineato e commentato alcuni passaggi.

A seguire il Segretario del CPD ha sottolineato alcune novità di quest'incontro frutto del cammino sinodale:

- 1- **un segno sinodale essere riuniti insieme clero e laici** (superando la logica che le cose di Chiesa sono questioni del clero);
- 2- **usare tempo prezioso per pensare insieme e lasciarsi ispirare insieme sul cammino della Chiesa** e non solo incontrarsi per risolvere questioni economiche, tecniche e organizzative;
- 3- incontro incastonato in un contesto più ampio che attende le considerazioni delle singole Chiese locali, **raccogliendo l'invito nazionale** diventa segno di reciproco rispetto, collaborazione, corresponsabilità, comunione.

Dopo una brevissima introduzione alle schede (già precedentemente inviate), ci si è divisi in 4 gruppi con al massimo 10 persone (tra cui il Vescovo che ha partecipato come tutti) e tramite il metodo della Conversazione nello Spirito ogni gruppo ha commentato entrambe le schede e siamo giunti a 4 sintesi e al presente contributo.

Il mandato era quello di sottolineare UNA cosa importante ed eliminare UNA cosa inadatta all'interno delle due schede scelte.

Nel primo giro 3 minuti a testa per sottolineare una cosa che sembra centrale e una cosa che toglieremmo perché sembra superflua o controproducente.

Nel secondo giro 2 minuti a testa per dire **tra tutte le cose ascoltate quella che abbiamo sentito più utile da tenere per il cammino e quella da togliere**. Non significa che le altre non siano importanti ma che se dobbiamo iniziare da qualche parte iniziamo da quelle due cose.

I facilitatori hanno inevitabilmente riportato più elementi, non una sola cosa¹.

¹ Si è chiesto UNA cosa ma non si è riusciti in quel momento a selezionarne una sola, ci vuole tempo per far sedimentare quanto ascoltato e individuare ciò che è maggiormente condiviso (superando la mera statistica) con il rischio che -visto il tenore delle questioni affrontate- si tratti di affermazioni troppo generiche e quindi rimanere "in superficie".

Inoltre dire che ci possa essere **convergenza totale** sui punti espressi in questa sintesi non sarebbe onesto, rimangono sfumature, la ricchezza di tutti i punti di vista, la difficoltà di dare a tutti la possibilità di sentirsi pienamente rappresentati. Un doppio rischio: da un lato dire tutto diventa dire niente e alla fine non aiuta il "camminare insieme", dall'altro il definire alcune cose in modo più preciso facilmente provoca reazioni di "esclusione". Da questo empasse si esce gettando il cuore nelle braccia dello Spirito, accettando la parzialità di quanto possiamo fare/vivere singolarmente, rispettandosi reciprocamente. Non è facile nell'attuale contesto



CONTRIBUTO DELLA DIOCESI DI ACQUI ALLE SCHEDE 6 E 11 NELLA FASE PROFETICA DEL SINODO DELLE CHIESE IN ITALIA

I RISULTATI DELL'INCONTRO

RINNOVAMENTO MISSIONARIO DELLA MENTALITÀ ECCLESIALE E DELLE PRASSI PASTORALI

Scheda 6: *protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale*

Per quanto riguarda la scheda n.6 è stato ripreso e sostenuto **il punto 25.7 tratto dai lineamenti** in cui si dice di "*favorire il protagonismo dei giovani e dei ragazzi in percorsi formativi pensati e costruiti "con" loro e non semplicemente "per" loro*". Questo anche nell'ottica della corresponsabilità: giovani attivi che non si aspettano che tutto sia pronto ma ci mettono il loro contributo.

Tra gli spunti presenti nelle **SCELTE POSSIBILI** sono stati sottolineati:

- **punto d**: da un lato la necessità di **fare sinergia a livello zonale e diocesano** tra le diverse realtà ecclesiali che già operano, la collaborazione tra i vari uffici pastorali che possono occuparsi dei giovani. Di contro si è detto di **abbassare il livello di complessità e dispersione delle energie dovuta ai troppi uffici di governo ecclesiale di chi a diverso titolo si dedica ai giovani** in quanto diventa difficile coordinarsi tra le varie realtà. La Pastorale Giovanile Diocesana non deve proporre azioni in prima persona ma valorizzare quanto c'è, mettendo in circolo le possibilità che nascono dalla base (proposte zonali, attività e percorsi dei movimenti, associazioni, realtà comunitarie che esistono e lavorano...) puntando sulla sinergia e sul fare sentire le diverse espressioni di Chiesa che si manifestano sul territorio.
- **punto f**: non puntare sui grandi eventi ma dedicarsi alla cura personale dei giovani, la necessità di percorsi di **relazione personale e l'offerta di iniziative pratiche** dove i giovanissimi e i giovani possano mettersi in gioco in prima persona. Si riconosce la difficoltà di avere adulti capaci, qualificati per questo delicato e importante ruolo di scambio intergenerazionale.
- **punto c (e in parte punto a)**: il bisogno impellente di **far sentire accolti i giovani per come sono, i luoghi delle comunità diventino per loro una casa bella** da abitare, prima ancora che un luogo di culto, l'importanza di far sì che le comunità siano aperte e accoglienti capaci di dialogo anche con chi si trova fuori dalla comunità cristiana.

La già citata distanza anagrafica tra chi ha compiuto queste riflessioni e i giovani richiederà di trovare modi e luoghi dove chiedere ai "giovani veri" cosa può voler dire essere protagonisti nella Chiesa.

CORRESPONSABILITÀ NELLA MISSIONE E NELLA GUIDA DELLA COMUNITÀ

Scheda 11: *Discernimento e formazione per la corresponsabilità e per i ministeri dei laici*

In generale circa l'adozione di **nuovi ministeri laicali istituiti c'è grande perplessità sul fatto che siano uno strumento pastorale valido nel nostro contesto ecclesiale**². Si ritiene che per svolgere i diversi servizi/ministeri nella Chiesa sia importante e sufficiente valorizzare il Sacerdozio comune dei fedeli in virtù del Battesimo. Inoltre la dimensione laicale, il tempo storico attuale e la fragilità umana nel prendere impegni duraturi -mantenendo l'atteggiamento consono al servizio sull'esempio di Cristo- ci sembra **consigliato di:**

socio-culturale. Gettare il proprio sentire nelle braccia dello Spirito non è operazione semplice, richiede successivi affinamenti, pazienza e revisione che spesso non c'è tempo di fare. Il metodo ci aiuta comunque a tenere presenti questi aspetti e a lavorarci sopra.
² *L'indicazione netta è che per ora nella nostra realtà diocesana non si sente il bisogno di istituire nuovi ministeri, meglio rendere evidenti quelli che già operano in virtù del battesimo (e confermazione).*



CONTRIBUTO DELLA DIOCESI DI ACQUI ALLE SCHEDE 6 E 11 NELLA FASE PROFETICA DEL SINODO DELLE CHIESE IN ITALIA

- **affidare alle persone ministeri “a tempo” con possibilità di rinnovare l’impegno;**
- **verificare periodicamente la necessità e le modalità di attuazione dei ministeri** (definire un tempo di “scadenza e verifica” del servizio);
- **ridefinire i sevizi nel tempo e nello spazio** a seconda delle mutevoli situazioni sociali e comunitarie (se non ci sono le forze per coprire tutte le necessità che idealmente ci piacerebbe soddisfare, meglio accettare la situazione e incentivare l’accorpamento delle forze/ministeri tra parrocchie/comunità vicine che magari un tempo erano autosufficienti e divise);
- **precisare bene la differenza tra co-responsabilità e collaborazione:** ministri ordinati e laici insieme sono co-responsabili delle comunità in virtù del Battesimo. Abbiamo sperimentato che la sinodalità e la Conversazione nello Spirito aiutano a esercitare la co-responsabilità (si collegano i temi presenti nelle schede 8 “Formazione nelle diverse fasi della vita” **punto a** e Scheda 7 “la formazione sinodale” **punto d**)
- **attivare momenti di formazione intergenerazionale unitaria e condivisa** tra tutte le componenti del Popolo di Dio - laiche e laici, pastori, consacrati/e, religiose/i – che al di là dei compiti e dei ruoli offra spazi di narrazione di sé, di confronto e di aggiornamento biblico, culturale, socio-politico, teologico e ministeriale.

Nel dettaglio:

- **punti a e d:** importante mappare i ministeri che già vengono svolti, definendone gli obiettivi, rendendo pubblici in comunità i nomi delle persone che li svolgono affinché si sappia a chi rivolgersi in caso di necessità. Ogni anno si potrebbe affiggere in bacheca in fondo alle chiese o sul bollettino l’elenco dei catechisti, dei ministri straordinari dell’eucarestia, degli insegnanti di religione, dei referenti/responsabili delle varie associazioni, movimenti, organizzazioni, gruppi, chi si occupa dei servizi di custodia dei beni, di custodire l’apertura dei luoghi comunitari, chi svolge servizio di supporto tecnico amministrativo...
- Molto importante decidere “servizi” e convergere sui nomi/sulle disponibilità delle persone, attraverso un discernimento comunitario,** in modo che i servizi non diventino dei “circoli chiusi”, con esperti specializzati e il rischio di tenere fuori altre disponibilità alla corresponsabilità, facendo attenzione a non diventare dei “mestieranti”, ma con una revisione periodica comunitaria degli elenchi, della mappatura (va da sé la necessità di far funzionare gli organismi di partecipazione, tema della Scheda 14).
- **punto e:** evitare di centrare su poche persone reiterando in modo indefinito la responsabilità con il rischio di clericalizzare (nel senso negativo del termine) i laici, ed anche evitare “servizi monade” (affidati a una sola persona) in modo che possa esserci sempre un confronto tra più persone sia per non appesantire la responsabilità sia per avere più punti di vista su come svolgere quel servizio, l’alternanza nei diversi ruoli è sempre una grande ricchezza;
- **punto g:** è piaciuta l’idea dell’anno di servizio pastorale retribuito per i giovani come possibilità di un anno in cui sperimentare l’azione pastorale in prima persona ma attenzione a NON aprire la strada all’idea di “servizi/ministeri retribuiti”.

Redazione di Eugenia Travo e Flavio Gotta – referenti diocesani per il Sinodo

Inviato ai partecipanti all’incontro per condivisione prima dell’invio alla Segreteria Centrale del Sinodo.

Inviato dopo lettura, condivisione e approvazione del Vescovo di Acqui Luigi Testore